

PRESIDENTE. Do la parola al relatore di minoranza della II Commissione, consigliere Rosso.

ROSSO - Relatore di minoranza.

Signor Presidente, signori Consiglieri, come è ovvio, io non rinuncio alla mia relazione, anzi, credo che potrà essere di stimolo all'assessore Rossetti, e chissà che in seguito non compaia anche il Presidente Burlando, per riflettere con maggiore attenzione sulle scelte, anche future, che prenderanno nello spendere i soldi dei cittadini liguri.

Il mio sarà un intervento certamente molto duro perché, quando si tratta di approvare i bilanci, cioè come sono stati spesi i soldi dei nostri concittadini, e come ho fatto io da tanti anni ho fatto anche quest'anno, di passare sabati e domeniche - lo dico francamente - rinunciando a tanti altri momenti anche con i miei figli per spulciare centinaia di delibere, ma per verificare fino in fondo come venivano spesi i soldi dei cittadini, si ha un momento di amarezza in queste giornate.

Mi rivolgo a quella esigua parte di maggioranza, ci sono solo due Consiglieri di maggioranza, ma comunque grazie per essere qui ad ascoltare dato che è un segno di rispetto, e può darsi che in

loro verrà a instillarsi il dubbio se sia opportuno o meno votare questo bilancio in modo favorevole.

Io potrei dire tantissime cose, non voglio ripartire dalla storia delle spese, non dico, ovviamente, illegittime, guai a me, assessore Guccinelli (che era presente anche nella precedente legislatura) e assessore Rossetti, ma sicuramente inopportune che sono state fatte in questi anni.

Non voglio ripartire - mi veniva ricordato poco fa - dal famoso cinipide del castagno, anche quello un fatto imbarazzante; non voglio ripartire dall'ululone dal ventre giallo, che è stato il simbolo, l'apoteosi di una Giunta Burlando che, dopo avere messo le tasse ai cittadini liguri, le tolse all'ultimo dicendo che avevamo fatto abbastanza cassa, per cui con quella cassa si sono dati 100 mila euro a una ranocchia gracidava ululando 40 volte al minuto, fatto molto particolare.

Ma non voglio ripartire da lì, ho tante cose nuove, purtroppo, che mi creano amarezza, spese del 2011 dalle quali ripartiremo.

Non voglio ritornare sui famosi pipistrelli svernanti del 2010, non del 2001, o 2002, in piena crisi. 120 mila euro per i pipistrelli svernanti, certamente una spesa, a mio modo di vedere,

assolutamente fuori luogo, quando si deve invece pensare ai problemi del sociale, della scuola, dell'occupazione.

Non voglio ricordare l'alpaca boliviana, la ricordo soltanto di passaggio, ma non mi ci dilungo. Se tu mi dai il là, se qualcuno della maggioranza se n'è dimenticato, mi è doveroso ricordare che la Regione ha stanziato l'anno scorso 23 mila euro per commercializzare l'alpaca boliviana.

Ora, andate a spiegare ai commercianti della Liguria che noi andiamo a commercializzare l'alpaca boliviana e finanziamo quei commercianti; ciò mi sembra veramente fuori luogo.

Ringrazio il consigliere Limoncini di avermi dato la possibilità di riprendere questo punto, ma sono talmente tante le voci di spesa che vi riporterò che non mi soffermo.

Ricordo ancora un momento di amarezza, quando avevo constatato che venivano stanziati in delibera, scritto come tale, qui vi dico, 90 mila euro per le piante grasse e succulente. Io subito non avevo capito se dovevano essere piantate o mangiate!

Ma io, Presidente Burlando, Le farò una lunga rassegna del 2011, di quelle che sono state le mie battaglie, mie e del Gruppo PDL, contro tante spese che noi riteniamo davvero inopportune. Può

darsi che Lei, alla fine, ammetta: è vero, molte di queste spese potevano essere risparmiate.

Io ricordo un momento importante perché io e Gianni Plinio avevamo fatto una lunga battaglia per cercare di ridurre drasticamente le consulenze e ricordo che Lei, proprio in una risposta sulla relazione del bilancio, disse: ci è servita anche questa battaglia per capire che bisogna dare un taglio alle consulenze. E in quella direzione siamo andati.

Io non faccio questa battaglia perché sono un povero matto, che non ha nient'altro da fare; bensì faccio questa battaglia perché sono convinto che, anche risparmiando il singolo euro, il singolo centesimo, ragionando con la cassa pubblica come fosse il proprio portafoglio e come si fa in casa propria, noi riusciremmo ad avere tanti risparmi.

C'è veramente un fiume di denari che girano intorno alla politica, attraverso soprattutto società partecipate, di cui ora parleremo, che a mio modo di vedere davvero vanno bloccati, in parte o del tutto.

Perciò, caro Presidente, può darsi che alla fine, se Lei ammetterà che pure Lei ritiene che sono state spese poco corrette, potremo trovare una maniera per lavorare meglio insieme. Ammetto di essere molto poco convinto che Lei mi darà ragione, però sarà

una lunga relazione in cui cercherò di essere più chiaro possibile.

Infatti, si fa presto a dire, come ha fatto ieri Lei, Presidente, che su certi temi (vedi la sanità) bisogna cercare di lavorare insieme e di costruire insieme. Io sono il primo a essere d'accordo su questo aspetto, perché quando i nostri pazienti, che oggi hanno liste d'attesa sempre più lunghe per poter prenotare una visita in ambulatorio in ospedale, quando devono attendere ore su una barella, quando hanno tutti questi problemi, non guardano più Destra o Sinistra, pretendono che la politica dia loro una risposta.

Tuttavia, quando io un mese e mezzo fa mi sono assunto, vivendo come medico questa situazione, la responsabilità personale e politica di dire: proviamo a fare un patto sulla sanità per lavorare insieme, legittimamente, alcuni Consiglieri del mio Gruppo stessi hanno contestato questa mia apertura (è un'apertura di cui avrebbe dovuto far parte anche il Ministro della Sanità Fazio); Lei non rispose, Presidente, con una risposta positiva, anche Lei aveva certamente i suoi problemi all'interno della sua maggioranza; Lei rispose, virgolettato su un quotidiano - e questo mi amareggiò in modo molto forte -: "se vogliono la bicicletta, la possono prendere, ma sappiano che devono pedalare".

Questa è stata una brutta risposta. Uno poteva dare un senso di maturità ed equilibrio alla nostra proposta, alla mia proposta, che Lei aveva letto e mi creava tantissimi problemi anche all'interno stesso del mio Partito; tenuto conto che quando si va a dire che sulla sanità si può lavorare anche con una parte di maggioranza, con il Centro-sinistra, tanto più per uno come me che è sempre stato un fortissimo oppositore, non è facile digerire e farlo digerire; però capisco che, di fronte a una situazione così drammatica, quale quella che sta vivendo la sanità ligure, bisogna fare uno sforzo ulteriore e passare sopra queste rabbie partitiche e politiche che uno vive all'interno.

Lei mi rispose in quel modo, quindi quando ieri sentivo che ha detto: apriamo, lavoriamo insieme; io ricordavo quella famosa "bicicletta" che se la volevo potevo prenderla, ma dovevo sapere di pedalare. Non serviva che mi rispondesse in quel modo, sapevo che non andavo incontro a una passeggiata e sapevo che non Le chiedevo nulla né per me né per i miei Colleghi.

Provavamo a fare insieme un pezzo di strada, con grande senso di responsabilità.

Ma non Le enuncerò soltanto quelle che sono, secondo me e il mio Gruppo, le spese sbagliate di quest'anno, alcune, perché se avessi dovuto portarle tutte, avremmo passato l'intera giornata - e io premetto che avrei due relazioni, avrei due ore di tempo, ma

ne userò una sola, non andrò oltre, forse anche meno durerò, ma intendo essere molto chiaro in questa mia relazione.

Noi abbiamo fatto anche delle proposte perché non si può solo illustrare quello che non va, ma bisogna suggerire come si potrebbero risolvere certe situazioni. E la prima proposta l'abbiamo presentata il 23 luglio 2010, quasi un anno e mezzo fa: una proposta di legge molto seria per far sì che i cittadini (e tutti noi, ma soprattutto i cittadini, perché noi comunque i documenti possiamo richiederli, ed è doveroso e dovuto, nonostante che spesso il consigliere Morgillo abbia protestato che non ci vengono dati nei tempi ragionevoli) abbiano idea dei costi della sanità.

Nel 2005, andato via il Presidente Biasotti, si disse che era tutta colpa di Biasotti perché c'era un passivo; nel 2010, oramai eravate da cinque anni al Governo, è scoppiato lo scandalo dei costi della sanità su tutti i giornali, non si è capito.

Di conseguenza, noi abbiamo formulato una proposta di legge, fatta anche con grande competenza, non certamente fatta soltanto da noi, ma avvalendoci di personale esperto del settore, che garantiva e che voleva più trasparenza nei bilanci delle A.S.L. e delle Aziende ospedaliere.

Tutti - dicevamo noi - amministratori e cittadini devono poter comprendere come vengono impiegati i soldi in sanità attraverso bilanci chiari e pubblicati su Internet.

Noi avevamo richiesto, non ha avuto neanche il tempo di leggerla l'assessore Montaldo, appena visto in ANSA che noi avevamo pubblicato questa legge - non l'aveva neanche ancora letta perché l'avevamo noi quella mattina e l'avremmo presentata al pomeriggio, come fatto agli Uffici regolarmente - ha detto che era la legge sbagliata, che non aveva alcun senso, che non avrebbe tenuto in alcuna considerazione.

Questo è il famoso rispetto per la minoranza e per la voglia di lavorare, perché Lei è stato davvero bravo ieri a dire: lavoriamo insieme, anche con un tono, che per me che La conosco da tanti anni non ci casco, che poteva essere convincente. Però, onestamente, questa è la realtà.

Noi abbiamo presentato questa proposta il 14 luglio 2010 e giace ancora nei cassetti, non solo, ma l'Assessore regionale alla Sanità si è già espresso negativamente, senza neanche averla letta.

Noi dicevamo: a fronte di tutte le polemiche che ci sono state in questi mesi sui costi della sanità ligure, abbiamo elaborato

una proposta di legge che vuole portare a trasparenza i bilanci delle Aziende sanitarie e delle A.S.L.

Il PDL ritiene necessario questo e credo che non lo chiediamo solo noi, ma lo chiedono tutti i cittadini liguri, perché ogni volta che aprono un quotidiano, ogni per volta che accedono alla televisione, sentono dire che la sanità è un buco, e non capiscono più niente.

Facciamo capire ai cittadini perché spesso la gente ne capisce molto più di noi, perché abituati a fare i conti veramente con la difficoltà quotidiana non vanno a fare le pulci, giustamente, a questi bilanci; diamo un'idea di come sono amministrare veramente queste aziende.

La nostra legge era finalizzata a garantire una trasparenza formale, che non è da poco, e una trasparenza sostanziale per questi bilanci, trasparenza, quindi tutti i cittadini possano vederla formale, perché ogni cittadino deve essere posto nelle condizioni di consultare facilmente i bilanci degli enti sanitari, non come sono scritti adesso, sono complicatissimi anche per il più bravo dei commercialisti.

Trasparenza sostanziale perché deve essere posto un freno all'apparire di poste in bilancio che non potrebbero esistere nella struttura privata. Difatti, vi è una disparità terrificante

tra chi lavora nel privato sanitario ed è giustamente e doverosamente sottoposto a dei controlli severissimi (pensiamo anche a quelli strutturali), e chi nel pubblico, che dovrebbe andare incontro perché abbiamo anche delle strutture sanitarie pubbliche che non solo sull'aspetto dei bilanci ma anche dell'accoglienza al paziente sono veramente drammatiche: appena uno entra, se era già un preoccupato della propria malattia - e questo lo dicono al medico - entra ancora più preoccupato.

E' solo il caso di notare che i buchi - avevamo detto noi - che contraddistinguono delle vicende della sanità ligure sarebbero molto più difficili da nascondere, se la nostra proposta di legge venisse applicata. Proposta di legge finita in un cassetto.

A ogni modo, noi ne avremo un'altra, alla quale arriverò al termine della mia relazione, che è molto importante, una proposta di un disegno di legge da parte del Gruppo PDL per ridurre drasticamente tutte quelle società partecipate, che sono un rivolo di denari per la Regione Liguria - io ritengo - il più delle volte per degli obiettivi, delle necessità che non corrispondono minimamente a ciò che richiedono i nostri cittadini.

E vede, Presidente, e vede, caro assessore Rossetti, che è Assessore al Bilancio, quindi Lei in toto si assume la responsabilità di queste spese (perché di fatto è l'Assessore al Bilancio che se le deve assumere, altrimenti non le accetterebbe e

non le firmerebbe); quando io vado a raccontare ad alcuni cittadini, delibere alla mano, quindi non con modificati o mistificati, molte di queste spese, i cittadini per primi mi chiedono: ma che cosa fate là dentro? Ma spendete così i nostri soldi?

Torno a ripeterLe: nulla di illegittimo, ma di inopportuno sicuramente sì. E spesso essere inopportuni è una cosa grave per chi amministra, perché è un dovere di responsabilità verso i propri concittadini.

Come anticipato, partirò in ordine cronologico. Abbiamo un anno davanti, non un anno in senso di parole, non vi preoccupate, ma un anno davanti, tutto il 2011, in cui io vi racconterò dettagliatamente le spese, e voi mi direte, alla fine, domani, quando risponderete, se sono stato un povero pazzo ad affermare che queste spese sono inopportune, o forse mi degherete ammettendo: Rosso, hai ragione, molte di queste spese - non dico tutte, perché non pretendo tanto da voi, sarebbe già un passo avanti, assessore Rossetti - potevano essere evitate.

La prima è del 21 gennaio. Ma vi sembra normale che il povero consigliere Rosso, un consigliere di minoranza che per arrivare ad avere un atto, o un documento, faccia una fatica terribile, debba presentare un sacco di interpellanze per riuscirci? Ma debba "insospettirmi" o "infastidirmi" che la Fiera del Mare, in cui

attraverso Filse, quindi attraverso il nostro rappresentante della Regione, che siede nel Consiglio di Amministrazione, abbia avuto, a fronte di un passivo di 1 milione 255 mila euro, 536 mila euro di spese legali, Assessore!? Abbia avuto spese per 45 mila euro in pranzi?

Dovevo andare io a vederlo? Io ci sono andato, è mio dovere di consigliere regionale, ma forse sarebbe stato maggiore dovere anche vostro verificarlo.

Mi raccontano che in questi giorni la dirigenza della Fiera del Mare sta lavorando a un piano che potrebbe prevedere la riduzione del personale. Ma guai a voi! Io ve lo anticipo in questa sede: se mai verrò a sapere che la Fiera del Mare ha in mente di tagliare il personale, io andrò a incatenarmi a quei cancelli, perché dopo avere speso 500 mila euro per spese legali per, dopo aver speso 46 milioni di euro per un padiglione blu, che oggi noi paghiamo e pagheremo non so per quanti anni (ma Lei lo saprà meglio di me, perché io le carte non ce l'ho), un padiglione di 90 miliardi di vecchie lire, il personale è l'ultima cosa che va toccata in quei casi.

Il personale non va toccato, ma vanno amministrare bene le risorse. Probabilmente, domani, mi replicherà - e glielo chiedo, Assessore - che il personale della Fiera del Mare non è minimamente a rischio. Ma siccome Lei ben sa, perché Lei fa

l'Assessore regionale e avrà più contatti di me, che là dentro c'è questa forte preoccupazione; io La prego, quando sarà possibile, oggi, domani, quando potrà, di confermarmi che non c'è questo rischio perché a fronte di queste spese la riterrei veramente una cosa grave.

Proseguiamo andando all'11 febbraio. Anche in questo caso, lascio a voi giudicare se questo costo ulteriore per la Regione Liguria fosse corretto.

Anche a tale riguardo c'è una grave inopportunità: è stato dato un incarico di dirigente, ruolo particolarmente ambito, ovviamente, tra i dipendenti regionali, un dirigente del Settore Ricerca, Innovazione ed Energia della Regione, a gennaio, a chi? A una donna (io non faccio nomi e cognomi, c'è la diretta televisiva e cerco sempre di tenere un rispetto della riservatezza di nomi e cognomi, però Lei sa a chi mi riferisco, Assessore), una persona punta del PD, responsabile della Segreteria generale del PD, del Dipartimento Università e Ricerca.

Ora, mi permetta, Assessore, sarà la persona più competente al mondo, ma noi abbiamo tanto personale interno che poteva ambire a quel ruolo.

Interruzione Rossetti.

ROSSO (riprende)... Me lo dica da chi dipende.

Presidenza del vicepresidente Morgillo

Interruzione Presidente: consigliere Rosso, Lei svolga l'intervento, dopo replicherà, Assessore, non interrompa.

ROSSO (riprende)... Siccome quando venne fuori sui giornali questo fatto, Lei non disse di chi era dipendente, io non so di chi sia dipendente. Se è dipendente non di un privato, di un mio amico, io amici non ne ho, lo dica, per favore, perché a questo punto deve dirlo altrimenti lascia il dubbio. Per favore, dica, Assessore, di chi è dipendente.

Interruzione Rossetti.

ROSSO (riprende) ... Ma quale azienda? Parli più chiaramente, Assessore. (inc.) io voglio assimilare, io ho messo tra quelle da tagliare. Ma questa persona - scusi, Presidente - non aveva motivo

di essere nominata un dirigente, perché ha un contratto - Lei ricorderà bene, spero, altrimenti andiamo su una strada sbagliata - che va dal 28 febbraio 2011 al 30 giugno 2015.

Potevamo non farlo questo contratto al dirigente. Non dico che non abbia le competenze, non dico - lo dirò mille - che sia illegittimo; Le dico che non è opportuno che venga dato un incarico dirigenziale a una persona che ha un ruolo spicco nella Segreteria generale del Partito Democratico. Credo che questo non sia corretto.

Dopodiché, Lei mi potrà replicare che se lo meritava, che era brava. Non discuto. Io, per correttezza, non ho fatto né il nome né il cognome della persona, però ritengo che esistano delle opportunità, della correttezza e di fronte a tanta gente che lavora qui dentro potevamo dare quell'incarico di dirigente a chi veramente è qui dentro da sempre e che non ha alcuna appartenenza partitica, magari è bravissima ma non ce l'ha, e sono molto bravo. Credo che siano tanti i veramente bravi che non hanno alcun colore politico.

Proseguiamo. Vedo l'assessore Montaldo, ce n'è anche per Lei. Dopo tanti anni di battaglie sulle varie spese della sanità, ritorniamo sulla questione di via Degola.

Via Degola parte da lontano, da molto lontano, ora siamo ancora a febbraio, ovviamente. Quella di via Degola io l'ho sempre contestata come una spesa veramente fuori luogo. Lei, Assessore, la prima risposta che mi diede fu che erano i cambiati i tempi, non c'era niente da fare; pochi mesi fa mi disse che, anzi, era un'ottima scelta, e questo me lo disse nel primo semestre 2011, quando eravamo nella piena crisi economica. Tagli o non tagli del Governo, ma ormai era evidente che il quadro era difficile.

Lei rispose - ed è nelle varie interviste rilasciate - che era opportuno spendere 17 milioni di euro, di cui 5 derivanti dalla vendita di alcuni immobili, di Quarto, e 12 accendendo un mutuo della A.S.L. n. 3; era utile perché avremmo collocato la sede degli uffici amministrativi della A.S.L. in un punto più equilibrato rispetto alla A.S.L.

Oggi gli Uffici sono in via Bertani, sopra piazza Corvetto, non sono in un posto sperduto, uffici nuovi che hanno sei o sette anni. In quel momento, Lei rispose che, invece, in quella sede era poco opportuno, ce ne voleva una più comoda.

Ma vorrei ricordare a tutti che quella sede non è per metterci dentro dei malati, non è per metterci dentro degli ambulatori, che oggi sono tanto necessari alla popolazione ligure. Quella sede era finalizzata a metterci lo staff amministrativo della A.S.L. n. 3.

I nostri concittadini ci chiedono ogni giorno più ambulatori e noi stiamo chiudendo ospedali. Avete chiuso Recco, Santa Margherita, Busalla, addirittura a Busalla ci sono finiti i profughi, dopo averlo chiuso. A questo punto, invece, di dare qualche ambulatorio in più, si pensa di fare i nuovi uffici amministrativi.

In seguito, la Sua versione è cambiata, Assessore, la vedremo durante il percorso dell'anno. Lei ha detto che sono cambiati i tempi e non ci serve più.

Quando sono andato a fare un sopralluogo, insieme al consigliere Siri, ricordo che sono rimasto scioccato quando hanno detto che doveva essere pronta entro il 2012, c'erano i binari del treno, oggi ci sono ancora.

Credo che in un momento di così grave crisi economica, in un momento in cui ogni giorno davvero questa mattina abbiamo fatto un incontro sul tema disabili e nessuno di noi lo ha strumentalizzato, non politicamente - credo che possa confermare il consigliere Ferrando - abbiamo cercato di tenere i toni più costruttivi possibili e non politicizzati perché capiamo tutti il problema.

Però, permettetemi che ci si arrabbi al vedere che si spendono 17 milioni di euro per fare dei nuovi uffici amministrativi.

Ci sarebbe tanto da dire sulle spese sanitarie. Il Segretario generale della Regione Liguria. Io sto parlando del 2011, quindi tutte spese di quest'anno, non vado su quelle passate perché si potrebbe pensare che non ho materia, anzi, vorrei non averla, ma siamo solo a febbraio.

A febbraio, il Direttore, Segretario Generale della Giunta, quindi non l'ultimo degli ultimi, la figura credo più autorevole in termini istituzionali a rappresentare la Giunta, entrando nel merito di un'audizione in Commissione Controlli su alcuni incarichi assegnati dalla A.S.L. n. 3, lo scrisse lui direttamente, asseriva: "si osserva che l'azienda A.S.L. n. 3, in considerazione dell'alto numero di dirigenti ingegneri - non dirigenti di medicina - in servizio, ben 7 (il più elevato a livello regionale perché l'A.S.L. 3 si vede che aveva bisogno non di medici, di infermieri ma di tanti ingegneri), ha potuto avvalersi di personale interno, adeguando la propria organizzazione all'esigenza di contenimento dei costi.

Questo lo ha detto il Segretario Generale della Regione. Mi permetto di ricordare, assessore Montaldo, che in quella Commissione Lei aveva una posizione ben diversa da quella del Segretario Generale. Lei su incarichi era molto favorevole.

In una diversa situazione altro che la crisi sfiorata con la vostra maggioranza, questo avrebbe dovuto richiedere davvero la dimissione o di un presidente o di un assessore; Siamo arrivati al punto che, contro il parere del proprio Assessore, il Segretario Generale della Giunta regionale ha chiesto, per profili di illegittimità - questa volta, non di opportunità, ma di illegittimità - di revocare quei provvedimenti che costavano più soldi alla A.S.L.

E come giustamente osservava una di quelle persone che abbiamo incontrato, perché veramente non si hanno più fondi, che alla fine i soldi della A.S.L. li pagano i cittadini, non siamo noi che paghiamo le A.S.L., sono tutti i cittadini che danno i soldi alle A.S.L. per questi pagamenti.

Andiamo avanti, Assessore e Presidente. 5 marzo. Siamo arrivati ai primi di marzo. Vede che vado veloce, Assessore? Cerco di saltare le spese più piccole, quelle che comunque avrei contestato, ma cerco di concentrarmi sui temi più rilevanti.

A marzo emerge il problema di Casaliguria. Infatti, è del mese di marzo la mia prima interpellanza, allora formulata con la consigliera Roberta Gasco, nella quale chiedevamo spiegazioni su Casaliguria. E ci ritorneremo verso la fine dell'anno, dato che ne abbiamo l'altro giorno.

Stamattina, ho ascoltato il consigliere Pellerano che ha fatto un bell'intervento - gliene do proprio atto, Collega del Centro-destra - ma non sono concorde con lui sul fatto che sia necessario mantenere una sede così grossa a Bruxelles. Ci può stare, è corretto che noi abbiamo una nostra rappresentanza, ma con dei costi molto più adeguati.

Io spesso ho contestato i soldi per la sede di Bruxelles, che Lei mi potrà dire vengono dalla Giunta Biasotti, ci mancherebbe! Guardi che io alcune cose le ho contestate anche alla Giunta Biasotti, le anticipo perché so già dove Lei andrebbe a parare. Ma non me ne importa nulla, né Le dico che erano anni diversi, perché è sempre la solita scusa.

No, secondo me, la sede di Bruxelles ai nostri imprenditori, ai nostri commercianti, a chi ha delle attività in Europa, può essere utile, ma non ha senso che noi abbiamo una struttura di quattro piani, di 800 metri quadrati, nel pieno centro di Bruxelles.

Io credo che sarebbe meglio qualche stanza, magari all'interno di altri uffici, come spesso fanno gli avvocati che si vanno a consociare, noi non dobbiamo avere quattro piani e 800 metri quadrati, veramente diventano quasi un campo per il gioco del pallone.

Per cui cerchiamo, invece, di avere una sede adeguata, ma il dubbio è sulla vendita. Io ho chiesto l'altro giorno, non so i tempi che avremo, Le chiedo di prendersi nota anche di questo, Assessore, perché anche in questo si dimostra poi la serietà di un'Amministrazione.

Io ho chiesto a Filse, dieci giorni fa, di avere tutti i documenti per il nostro Gruppo della perizia, dell'atto catastale e tutto il resto, perché Lei ha detto che non vi sono offerte e, in particolare, che l'offerta è intorno ai 1.500 euro a metro quadro.

Come ho detto l'altra volta, credo che sia veramente raro trovare a un immobile a quel prezzo, ma neanche nei posti più sperduti arriviamo a quel prezzo. In più, siccome mi risulta che sia stato ristrutturato un albergo a cinque stelle proprio accanto al nostro immobile e che avesse espresso l'interesse per acquistare il nostro immobile, dovevamo venderglielo in quel momento; mi domando perché non glielo abbiamo venduto.

In merito ho chiesto i documenti, La prego di prendere nota e di chiedere a Filse di farmeli avere quanto prima. Non mi faccia aspettare tre mesi magari scoprendo che siamo andati ancora avanti con operazioni di vendita, perché altrimenti si rimane amareggiati e un po' insospettiti.

Siamo al 12 marzo, una settimana dopo. Vi è una battaglia nuovamente politica, assurda, fatta per una spesa assurda. Ma la Regione Liguria ha finanziato con 600 mila euro il progetto Brasil Proximo, Amazonas, Alto Solimoes, per finanziare lo sviluppo sostenibile dell'economia della foresta amazzonica.

Interruzione Rossetti.

ROSSO (riprende) ... Lei dice di no e allora Le porterò le delibere. Dica pure, Assessore, recupererò cinque minuti, tanto ne avrei due di relazioni, un po' più tempo ce l'ho.

Interruzione Presidente: consigliere Rosso, Lei può anche sfiorare di cinque, dieci minuti, poi lo deciderà il Presidente, però desidererei che Lei svolgesse il Suo intervento e che l'Assessore replicasse quando sarà il momento.

ROSSO (riprende) ... Le chiedo scusa. Siamo in un momento in cui siamo amareggiati.

Interruzione Presidente: L'Assessore ha facoltà di replicare alla fine delle relazioni.

ROSSO (riprende) ... I progetti vincolati - è una vita che lo dico, Assessore - bisogna avere anche il coraggio di dire all'Europa, ai ministeri, di tenerli, se dobbiamo spendere per queste cose, noi non li spendiamo; o ce li mandate per cose serie, oppure no.

Io, infatti, l'ho scritto nella mia interpellanza. Se tutte le Regioni italiane, ci sono anche quelli di Centro-destra qui dentro, non me ne importa nulla, assessore Rossetti, ma se tutte le Regioni italiane quando giungono fondi per delle spese davvero inutili per i loro concittadini, rimandassero quei soldi o all'Europa o al Governo (in questo caso erano soldi del Governo italiano), noi avremmo la certezza che dopo la seconda o la terza volta che tornano indietro questi ce li rimandano necessariamente per quello che ci serve.

Invece, con il fatto che non si vuole perdere questi soldi, si vanno a spendere per l'alpaca boliviana, per l'ululone dal ventre giallo e via dicendo. So bene che sono soldi vincolati, ma io ribadisco: rimandateli indietro, abbiate il coraggio. Siamo tutti con Lei a protestare, facciamo una manifestazione davanti ai ministeri: riprendetevi questi soldi, se dobbiamo andare a

spendere i soldi italiani nello sviluppo sostenibile della foresta amazzonica.

Assessore, mi stupisco che Lei mi risponda in questo modo; dopo tante volte che esprimo questo pensiero, dovrebbe rispondermi: Rosso, andiamo insieme a protestare che non ce li mandino più.

Ancora, il 26 marzo, anche in questo caso era stato un intervento mirato, poi non ho avuto più risposte, avevo chiesto di capire qual era l'attività del Sovrintendente del Carlo Felice e quale piano strategico aveva messo in atto tale da meritare un emolumento di 112 mila euro. Mi si disse: accidenti, ha rinunciato, il Sovrintendente del Carlo Felice, da 140 mila va a 112 mila.

Con i tempi che corrono 112 mila euro non sono pochi, tanto più conoscendo la situazione delle casse del Carlo Felice, sapendo che rischiamo di mettere a casa dei dipendenti del Carlo Felice.

Arrivando al mese di aprile, questa interrogazione era stata presentata insieme a Marco Melgrati, una tra le tantissime, mi permetto di dire che tu, Melgrati, hai sostituito, alla pari, il grande Gianni Plinio, perché sei veramente duro, determinato, tenace, come tutti i Consiglieri del Centro-destra.

Noi abbiamo dovuto vedere approvare un cofinanziamento della Regione Liguria di 464 mila euro, Assessore, per il progetto Baobab! Allora lo vada a dire alla gente, quando la sera è a cena: che cos'è questo progetto Baobab?

Siamo nel 2011, non parliamo di tre anni fa. Il progetto prevede interventi volti a favorire lo scambio di esperienze sociali e culturali tra i popoli, azione diretta alla creazione di occasione di incontro tra cittadini di diverse nazionalità e via dicendo.

Ma in un momento in cui i nostri cittadini non riescono ad andare in un Pronto Soccorso, in cui non hanno una prestazione sanitaria, in cui, come ci spiegava ieri l'assessore Montaldo, quando nelle RSA convenzionate muore una persona non si sostituisce il deceduto perché non ci sono i soldi; e noi andiamo a finanziare il progetto Baobab affinché popolazioni diverse si incontrino?!

Permetta, Assessore, è tutto lecito, e io lo capisco, però è davvero inopportuno, credo, non credo, ne sono convinto (ogni tanto mi lascio prendere da buonismo).

Procediamo. Non c'è l'assessore Montaldo, ma c'è il Presidente che si fa onore e onere dei suoi Assessori. Il 4 maggio 2011 - non so perché abbiamo fatto delle battaglie insieme, ma mi fa piacere

- con Aldo Siri, e anche con Roberto Bagnasco, abbiamo sollevato noi il problema del Pammatone. E mi rifaccio a quanto ho detto per la Fiera del Mare: ma perché dobbiamo sempre andare noi a vedere quando le spese sono eccessive?

Ricorderà il Presidente Burlando che uscì un nostro forte attacco, abbiamo minacciato di voler vedere, eventualmente andare alla Corte dei Conti. Vi era un affitto altissimo, sono passati sei mesi, e tutto è rientrato.

Ritengo, però, che in un tale momento di grave crisi economica l'assessore Montaldo, o uno dei tantissimi dirigenti e collaboratori che lui ha, poteva mettere l'occhio sul fatto che lì spendevamo troppi soldi e che forse non era opportuno; perché prima che noi, io e i consiglieri Siri e Bagnasco, sferrassimo questo attacco pesante e duro, si stava valutando se passarlo da San Martino alla A.S.L. n. 3, non si pensava di contattare il titolare (so chi è perché l'ho letto dai giornali, dato che tutte le pagine sono piene avendo avuto una qualche rilevanza, per i rapporti politici che ci sono stati) per dirgli: o ci abbassi l'affitto e ci vieni incontro, o lo togliamo.

No, di fatto, lo abbiamo dovuto dire noi, così che dopo è emersa veramente la situazione.

Io capisco colui che si affitta i suoi immobili, che fa bene ad affittarseli, al prezzo migliore che riesce a ottenere, ma siccome noi non lo affittavamo con soldi della tasca nostra ma con soldi pubblici, avevamo il dovere di verificare e di ottenere il migliore affitto possibile per i nostri concittadini.

Il risultato non lo abbiamo ottenuto, abbiamo chiuso e i cittadini hanno anche perso un servizio sanitario.

Siccome vado in ordine cronologico, ritorno al 7 maggio, su via Degola, dato che è venuto fuori un altro fatto molto particolare, che nessuno di voi aveva mai detto, ma io credo che normalmente che avevamo parlato, io, Siri e Bagnasco, Marco, tutti quanti insieme, fu una cosa grave (in questo caso ho presentato un'interpellanza con il consigliere Saso): al costo di 17 milioni di euro, citati prima, una cifra enorme per un immobile in cui collocare degli uffici amministrativi, se ne dovevano aggiungere, probabilmente, 2 milioni, perché?

Bisogna fare rapidamente i conti, mi dirà domani Lei, Presidente, se ho sbagliato. In tutti i casi, come io mi auguro ho letto su un quotidiano questa operazione, probabilmente, andrà a fermarsi, però vorrei sapere se avevamo ragione perché tra spese di registro e di notaio il costo aggiuntivo dovrebbe aggirarsi intorno ai 2 milioni di euro che, sommato ai 17 milioni, vanno a fare 19 milioni.

Infatti, se si calcola che al prezzo contrattuale sono da assommarsi gli oneri traslativi, quelli che pagani tutti per le opere indirette, a verificarne la quantificazione a seconda della natura dell'alienante, o del 10 o del 20 per cento, noi andiamo ad aumentare notevolmente.

Quindi io Le avevo chiesto e non ho mai avuto risposta, e la mia interpellanza giace lì da mesi, se queste spese accessorie corrispondono al 10 o al 20 per cento; l'ammontare complessivo di queste spese; quanto ci costa in totale questo immobile. E non ho avuto risposta.

Credo che siano domande lecite, anche questa interpellanza era stata presentata a fine maggio, e noi ci siamo trovati di fronte a un mese di giugno terribile, per i pazienti liguri, riferendomi in particolare a quelli genovesi; difatti, i mesi di luglio e giugno hanno visto i pronto soccorsi straboccare di pazienti, hanno visto situazioni drammatiche per i nostri pazienti.

Gli abbiamo detto, no, gli avete detto che non c'erano soldi per assumere personale infermieristico, personale medico, avete addotto molte scuse economiche, ma nel frattempo volevate comprare per 17 o 19 milioni di euro dei nuovi uffici amministrativi.

Ma non è solo il consigliere Rosso che parla della situazione drammatica della sanità a luglio, lo è anche oggi. Ci sono vari quotidiani, li ho portate tutti: 17 giugno, "Pronto Soccorso nel caos. Villa Scassi in tilt. Il contagio si propaga agli altri ospedali".

Si tratta di pazienti, non di numeri, gente che sta in coda, rimasta ad aspettare ore su una barella. "Bufera a Villa Scassi: ostaggio per quindici ore del Pronto Soccorso"; "Donna muore a Villa Scassi. Abbandonata per tre giorni prima del ricovero, ha trascorso 24 ore su una barella al Pronto Soccorso". Questa è la cronaca di quei giorni.

Ancora, una brava giornalista ha fatto un giro all'interno degli ospedali: "Sanità. Il Pronto Soccorso un girone infernale!". La gente che ci ascolta da casa lo sa bene, infatti, quando hanno un codice verde, una piccola cosa, vanno dal vicino a farsi dare due punti a un dito piuttosto che stare dieci ore su una barella! E ancora: "Liste d'attesa. Le attese ritornano ad allungarsi".

Di fronte a tutte queste voci di gente disperata, di gente che chiede aiuto, di gente che chiede una sanità più attenta, voi avete risposto che non c'erano soldi, perché la colpa non è di quei medici e di quegli infermieri che erano in quei pronto soccorsi, quelli sono pochi, poveretti, fanno quello che possono

ma non possono dividerci in cento persone per assistere cento malati.

Noi avevamo il dovere di dare un Pronto Soccorso potenziato, più strutture ambulatoriali, ma non c'erano i soldi. Ma c'erano per via Degola.

Proseguendo, arriviamo al 19 maggio. Mancano i fondi per la cultura, continuo sempre a sentire. Io ho presentato un'interpellanza per capire se la manifestazione "Avanti Popolo: il P.C.I. nella storia", che, permettetemi, è stato un vero convegno a Stato comunista; non c'è stato dialogo, non c'è stato confronto all'interno, convegno tipicamente comunista, con tutti gli esponenti della stessa area culturale e politica; ebbene, questa manifestazione, patrocinata dal Comune e dalla Regione, ha visto tappezzata la città di manifesti, ci sono state pubblicità televisive e radiofoniche.

L'assessore Vesco, in una rapidissima, sfuggente battuta su un quotidiano, mi rispose: ma non ci sono stati costi. Però vi dico una cosa, ho sentito ieri - fuori lo dirà la Vicepresidente - e mi sono unito al dispiacere, al dolore, alla sofferenza, io per primo ho contribuito, come tutti i Consiglieri, a dare una mano per risollevarci dalla tragedia dell'alluvione; se voi non avete avuto spese (non ha mai risposto a questa interpellanza, ma vedremo), ma avete così tanti sponsor che vi permette di tappezzare una città

per una manifestazione del Partito Comunista, io vi chiedo una volta tanto uno sforzo di maturità: non fate spendere ai vostri sponsor i soldi per una manifestazione che si chiama "Avanti Popolo: il P.C.I. nella storia"; chiedete a questi sponsor di dare una mano a quella gente che ha perso casa e lavoro.

Smettiamo di chiedere, perché chiunque ha fatto manifesti in questa città, chiunque ha chiesto degli spazi pubblicitari su televisione e radio conosce i costi, costi legittimi, costi spesso necessari, però piuttosto che per una manifestazione per il P.C.I. diamoli alle persone che hanno bisogno.

Se avete la fortuna di avere degli sponsor, visto che qualcuno ha detto che la Regione non ha pagato un centesimo (il Comune non lo so, non ha una lira, vedranno in quella sede), chiedete loro di dare una mano a chi soffre e non a queste manifestazioni di vecchio stile comunista.

Presidente, ogni tanto guardo il tempo, ma c'è davvero tanto da dire, perché alla fine, forse, l'assessore Rossetti ammetterà: Rosso, hai ragione, abbiamo sbagliato tanto. Io confido in Lei, Assessore, Lei scuote la testa, è una vita che sbaglio a confidare nella vostra maggioranza, però ci provo, altrimenti non starei qui.

Il primo giugno 2011, in un momento in cui eravamo nel pieno dei tagli, tagliavamo gli ospedali di Recco e di Santa Margherita, avete deciso di spendere una cifra piccola (ma piccola dipende da chi la vede, c'è gente che con quella cifra ci vive un anno e anche più), 11 mila euro per comprare libri antichi di tessuti, pizzi e ricami.

Ora, con tante cose utili per la nostra regione io credo che libri antichi di tessuti, pizzi e ricami non siano molto utili; ma non voglio dire, perché voi vi siete inferociti, quando una volta il Ministro Tremonti disse della cultura - lo ha detto forse male, ma ha reso l'idea perché la gente ha fame - nel panino non ci si può mettere la "Divina Commedia", prima bisogna dare da mangiare alla gente, prosciutto e formaggio, e poi penso sulla cultura - Scialfa, so che ti arrabbierai da morire e mi dispiace -.

Interruzione Scialfa.

ROSSO (riprende) ... Meglio, non lo so, lo dirà forse la Sua Collega vicina, perché mia moglie lo può confermare, però è uomo intelligente e di cultura.

Io capisco tutto, capisco i libri di ricami, pizzi e merletti, però 11 mila euro, per acquistare questi libri, potevate assegnarli a qualcos'altro.

Procedendo nell'illustrazione, arriviamo al 21 luglio. Anche in questo caso, Assessore, incarico dato alla Agenzia Liguria Lavoro per un ammontare complessivo di 605 mila euro, che non sono pochi soldi. Abbiamo una tabella riassuntiva degli incarichi di consulenza esterna, e infatti chiedo da una vita come vengono scelti questi incarichi, perché quando lo racconto alla gente un po' è amareggiata e un po' propone 'ma non potrebbe anche mio figlio avere uno di quegli incarichi?'.

Come fanno ad accedere a quegli incarichi? Questa è una domanda legittima. Non ho ancora capito con quale criterio vengano selezionati questi incarichi. Mi risponderà Lei, certamente, è una vita che lo chiedo. Ci sono delle graduatorie. Come li selezionano? C'è un colloquio? Non lo so. Però ogni volta trovo degli incarichi esterni: uno da 72 mila euro a un collaboratore junior; un altro che prende 150 euro al giorno per 60 mila euro; un altro per 60 mila euro; un collaboratore medium che prende 80 mila euro per 400 giorni; tre collaboratori senior prendono 72 mila euro per 288 giorni.

Non stiamo parlando di noccioline, ma di una cifra molto alta che viene utilizzata da Liguria Ricerche, una di quelle

partecipate, per cui io oggi mi domando, spesso e volentieri, se siano veramente utili per i cittadini liguri, dato che sono loro che pagano con i loro soldi questi incarichi, caro Assessore.

Vedo che il tempo stringe, quindi mi dilungo meno su questo oggetto. I minuti fanno presto a volare, purtroppo, con tutte le spese che vi dovrei illustrare, però se me ne concede di più li potrei usare.

Sempre in questo schema, Assessore. Con chi parlo? Parlo con la Vicepresidente e con l'altro Assessore.

Interruzione Presidente: consigliere Rosso, di solito si parla al Presidente del Consiglio.

ROSSO (riprende) ... No, in questo caso sostituisce Monteleone, io so che condivide, pur dovendo rispettare un po' di imparzialità, con Lei è fiato sprecato perché ha condiviso con me molte di queste battaglie. E loro non le condividono, quindi io sto cercando di convincerli, non sono solo un povero matto, cerco anche di convincere.

Liguria Ricerche ha messo spese di viaggio 10 mila euro, spese per viaggi per la macroattività 1 10 mila euro, spese di viaggio

per l'altra macroattività 2 7 mila euro, spese di viaggio per la macroattività 3 5 mila euro, spese materiali per attività 4 6 mila, aiuti all'occupazione zero. Zero. Però è scritta in tabella, Lei le avrà tutte, dato che firma le delibere, quindi sicuramente ne è ben conscio, le approva e le apprezza.

Ancora, al 30 settembre. Non c'è l'assessore Montaldo, mi spiace chiamarla sempre in causa, ma l'Assessore al Bilancio sono convinto che approvi tutte queste, con una certa facilità, non l'ho mai sentita protestare contro queste delibere. Ma Le sembra normale che andiamo ad approvare - a questo riguardo io e il consigliere Melgrati eravamo saltati sul tavolo - una delibera che è per il sostegno del perfezionamento professionale dei futuri infermieri professionali - sapete dove? - peruviani, affinché possano svolgere la loro professione nelle strutture accreditate dalla Regione Liguria.

Ma noi abbiamo i nostri infermieri che oggi non trovano lavoro, i nostri infermieri che faticano a trovare un posto, e noi andiamo a fare una delibera che faciliti e permetta e perfezioni gli infermieri professionali peruviani perché possano venire a lavorare nelle strutture accreditate liguri!

In un momento in cui in Liguria la disoccupazione è alle stelle, impegniamoci in questo senso. Io non ho nulla contro gli altri popoli, non mi interessa, anzi, do una mano sempre a

chiunque; però è mio dovere, prima di tutto, pensare ai cittadini liguri, dopodiché vado a pensare ai peruviani, ai boliviani e tutti quelli che sono in giro per il mondo. Questo mi sembra un discorso coerente e onesto.

Così come il 3 novembre, sempre con i Colleghi del PDL, andiamo a contestare fortemente - e Lei si è arrabbiato, anche in questo caso, Assessore, e ciò mi ha fatto piacere, invece, di rispondermi in modo garbato e preciso, perché quando uno si arrabbia capisco di avere toccato un nervo scoperto - il fatto che già per il 2010 e il 2011 sono stati stanziati 250 mila euro per una rivista "Zai.Net", una rivista importante.

E' necessario diffondere le notizie ai giovani, ma oggi noi ben sappiamo che i giovani, prevalentemente, si avvalgono di strumenti diversi, quali strumenti mediatici come Internet. Perciò, con 250 mila euro, prevedendo la redazione e la rivista pubblicazione di questa rivista, ovviamente, attraverso Agenzia Liguria Lavoro, quindi una delle tante altre delle partecipate della Regione, noi abbiamo proposto: perché non facciamo una cosa un po' diversa? Perché non utilizziamo questi soldi per creare due, tre, quattro borse di studio, che sicuramente anche sommate insieme farebbero una cifra molto minore, per giovani meritevoli, creiamo loro un sito, e attraverso il loro lavoro sul sito possono fare arrivare a tutti i giovani le informazioni.

I giovani, diversamente da noi - noi siamo quasi coetanei -, guardano maggiormente Internet che le riviste patinate. Se Lei nega sempre, siamo veramente sempre dalle parti opposte, cioè, da un lato, mi consente perché vuol dire che quando sento dalla gente, che spesso concorda con me, sono più vicino alla gente di quanto lo sia Lei.

Detto questo, però, io Le ricordo che i giovani navigano più su Internet che leggere riviste patinate, per cui diamo delle borse di studio, quante sono necessarie, per realizzare su Internet una rivista. E guardi che a 250 mila euro ci arriviamo spendendo meno e qualche soldo che avanza lo possiamo destinare alla nostra regione e a tante che oggi ne hanno davvero tanto bisogno.

E' di un mese e mezzo fa un'altra spesa che ci ha fatto saltare sul tavolo, o battere la testa contro un muro, perché alla fine davvero uno rimane amareggiato quando passa le proprie giornate a spulciare nei libri, a trovare queste spese e poi a vedere Lei, Assessore, che ogni volta sbatte la testa come a dire "questo è un povero matto! Che cosa sta dicendo?". So che Lei non dice "povero matto" dato che è una persona garbata nei modi, ma magari lo pensa: questo che cosa sta dicendo?

Un'altra cifra che ci ha colpito, sempre dando soldi, ovviamente, alle partecipate - un altro fatto che mi lascia

allibito, bisogna dare sempre questi fondi attraverso le tante partecipate della Regione - attraverso la società Liguria Ricerche sono stati assegnati 68 mila euro per il turismo, che sono per il turismo, guai a me, ma sono per promuovere la realizzazione di un blog.

Ora, se vuole, Le trovo gente preparata, competente, magari non saranno degli scienziati come questi di Liguria Ricerche, che anche qui non so a chi lo hanno affidato, e mi domando - e Le domando, c'è sempre un'interpellanza che giace senza risposta - con quali criteri Liguria Ricerche ha deciso di affidare questo incarico.

Al tempo, Le chiedo ancora: non le sembrano un po' troppi 68 mila euro, Assessore?

Leggo a tutti la tabella, allegata alla delibera che l'Assessore avrà certamente a sue mani, perché voi dovete sapere come in questo momento di grave crisi economica vengono corrisposti i soldi: al coordinatore di questo progetto sa quanto viene dato al giorno? Lo dico ai consiglieri Chiesa, Scibilia, Cavarra, a Limoncini perché mi fa piacere che lo sappiate.

Vengono dati 680 euro al giorno! Lei dirà che sono lorde, comunque sono 340 euro nette. Tre giornate di questo coordinatore

per il blog ci costano 2.040 euro. Tabella alla mano, perché io non racconto mai bugie, mi avvalgo di documenti in mie mani.

Inoltre, al ricercatore senior, un po' meno autorevole, vengono dati 198 euro al giorno per sette giorni di lavoro, per un totale di 1.386 euro. Vicepresidente, Lei sostituisce il Presidente, gli riferisca, per favore, queste cifre che vengono date, perché chi ci ascolta anche da casa rimarrà allibito.

Io non so come facciamo a dire che non abbiamo soldi. E io sono convinto che soldi ce ne siano sempre meno, ma quei pochi che abbiamo non possiamo spenderli in questo modo. Consigliere Limoncini vada a dire in Val Fontanabuona, ai tanti elettori che hai, che noi spendiamo soldi, quando non trovano lavoro! Vada a dire che la figura più debole in questo anello, per un giorno di lavoro, ha preso 200 euro.

Ma visionando questa delibera, abbiamo queste spese da 680 euro al giorno per uno, 200 euro all'altro, c'è scritto "costi diretti esterni", tra parentesi, altri, 50.600 euro, tutto per il famoso blog. Io l'ho letto nella delibera che ho in mano.

Alla fine, è una delibera che complessivamente viene a costare alla Regione Liguria, pagata con i soldi dei contribuenti, 67.800 euro.

Proseguiamo. Ovviamente, mi lascio prendere da un po' di rabbia, Le chiedo scusa, però si ha un po' l'amaro in bocca, soprattutto nel cuore.

Noi abbiamo presentato, il 9 novembre, un'altra interpellanza, anche a questa non è ci è stata data risposta. Ho contestato prima e ho chiesto chiarimenti sulle spese legali della Fiera del Mare, ricordo una cifra altissima. Vedo qui il consigliere Miceli, a me la mano non la stringerai dopo, Collega, se sai bene che non potremo mai trovarci sulla stessa strada.

Apprendiamo che la Regione, nel 2011, ha dato - lo ha dichiarato Lei, Assessore, è a verbale in Commissione, e c'era uno degli Uffici accanto a Lei - 490 mila euro per incarichi affidati a professionisti esterni, all'Avvocatura in Regione.

Si tratta di 500 mila euro, quando noi abbiamo degli ottimi uffici legali capaci di far benissimo il loro lavoro. Se non ce la fanno a fare il loro lavoro, chiediamo loro se vogliono lavorare di più, paghiamoli bene, non una miseria, lo straordinario che vogliono fare, incentiviamoli, motiviamoli; abbiamo degli ottimi uffici legali, ma non possiamo permetterci, in questo momento, di spendere 500 mila euro per spese legali esterne.

Ci avviciniamo al termine della mia relazione, per motivi di tempo, ma ho ancora necessità di qualche minuta.

Negli ultimi due mesi, mesi in cui davvero, Assessore, Lei ovunque è andato a piangere miseria. Sarà stanco, Assessore, vedo che forse La sto annoiando, mi dispiace, però questo è il mio modo di fare politica, diretto e chiaro e con documenti alla mano, perché ogni foglio è supportato da una delibera.

Verso il 10 novembre, l'8 novembre, o in data tale, avete approvato un finanziamento. E' vero che anche questo faceva parte di un pacchetto di finanziamento più ampio, ma rimandiamoglielo indietro: 46 mila euro sulla mediazione interculturale.

Ben venga l'integrazione, ne abbiamo bisogno, molte nostre imprese hanno bisogno anche di soggetti che devono integrarsi culturalmente. Ma noi eravamo nei giorni dell'alluvione, noi abbiamo bisogno di altri soldi, abbiamo bisogno di soldi per queste necessità!

Torno a ripetere, vengo con Lei a rimandare al Ministero questi soldi, battendo sul pugno sul tavolo e pretendendo di mandarli per quello che ci servono, non per altro. Difatti, in quei ministeri, Destra, Sinistra e Centro, spesso sono sordi, non sanno che cosa succede nel territorio, non sanno che questi soldi per noi non sono prioritari. E se per caso lo fanno, e, non lo so, per caso non fossero in buona fede, andiamo a dirglielo insieme che cosa serve alla Liguria.

In questo momento, a noi servono soldi per la gente che ne ha veramente bisogno, non per fare dei corsi di mediazione culturale.

Assessore, ne ho qui un'altra particolarissima, del 5 dicembre, siamo a pochi giorni fa, nel momento di maggiore crisi forse economica, il Governo Monti, sa bene che io non sono assolutamente un estimatore del Governo Monti. Neanche di Napolitano in questo momento. Credo che, come espresso bene dal consigliere Melgrati stamattina, per fare queste riforme non ci volesse il Governo Monti.

Sul Presidente Napolitano, ho un rispetto per le cariche dello Stato, anche quando vengono da parti diverse, se dovessi dire certe cose a Napolitano, magari non corrisponderebbero a quello che pensi tu, ma il Presidente della Repubblica, per rispetto, lo lascio stare, è un rispetto istituzionale che ho.

Permettimi, per quello che riguarda il Governo Monti, ho fatto anche con il consigliere Melgrati e con il Collega una manifestazione per chiedere maggiori critiche a queste manovre, da parte di tutti i parlamentari, senza lasciare passare tutto come sta avvenendo.

Però, Assessore, ritornando alla Sua delibera, da Lei firmata, ha affidato un altro incarico a Liguria Ricerche, ai primi di

dicembre, per 75 mila euro. Pure in questo caso, le leggo la tabella, ma è nuovamente sconcertante. Io lo ripeto per il consiglieri Donzella, Limoncini, Chiesa, Ferrando, Piredda, tutti i presenti in aula devono sapere che cosa sta approvando la vostra Giunta.

Pure in questo caso abbiamo pagato 6.100 euro: 3.400 a una persona per cinque giornate e 2.700 euro per un'altra. Complessivamente, Assessore, per nove giornate di lavoro abbiamo pagato come Regione Liguria 6.120 euro a Liguria Ricerche! Ma devono essere fuoriclasse incredibili! Io non dubito che lo siano, ma domani La prego, quando mi risponderà, mi citi dei Premi Nobel. Nove giorni di lavoro a 6.100 euro!

Ma io queste delibere ve le porto quando svolgiamo gli incontri con le persone che, giustamente, vengono qui a chiedere aiuto!

Non basta: abbiamo dato a un ricercatore senior per 55 giorni di lavoro, neanche due mesi, 10.890 euro; a un altro per 30 giorni 6.000 euro, e via dicendo. Sono cifre impressionanti, Assessore, alle quali, a mio parere, ha il dovere morale di mettere un freno.

Noi possiamo continuare a permettere a queste partecipate della Regione di spendere in questo modo, con costi così elevati,

680 euro al giorno lordi, 340 netti! Ma stiamo scherzando, Assessore!

Invito Lei e la Sua maggioranza a riflettere, a porte chiuse, o come fa il Presidente Burlando, meglio ancora, così mi renderà onore, con le telecamere in diretta, direte che questi soldi voi intendete tagliarli. Vi farà onore, chiunque di voi lo farà in diretta, nelle riunioni che il Presidente vorrà convocare con voi.

Salto, Assessore, perché il tempo è tiranno, sulla casa di Bruxelles, ma Le ripeto, dato che avevo ripreso l'argomento il 13 dicembre, la prima interpellanza era di marzo, quando avevo voluto condividere preoccupazioni su quella vendita che mi sembra davvero più una svendita che una vendita; oggi, a dicembre, sono tornato a chiedere di non svendere questo immobile.

Difatti, ciò che mi ha preoccupato - ed è a verbale - è che Lei ha risposto che bisogna considerare che il momento è molto negativo per chi compra, e quindi per chi vende. Ma allora io Le ho detto, come Le hanno detto vari miei Colleghi, e glielo diranno anche gli altri Colleghi che oggi interverranno: ha senso che noi vendiamo l'immobile della A.S.L., il nostro patrimonio, quel poco che ci rimane ancora, nel momento peggiore per vendere?

Permetta, Assessore, se io avessi un piccolo immobile (la Regione ce l'ha grande) da vendere, forse non lo venderei in questo momento, aspetterei quando mi può rendere un po' di più.

Quindi, siccome Lei, Assessore al Bilancio, pochi giorni fa mi ha detto che non è il momento per vendere, rifletta bene sul vendere gli immobili A.S.L.

Inoltre, Assessore, veniamo a quella che noi abbiamo ritenuto, con i Colleghi del PDL, ieri, una sorta di presa in giro: ma come? Siamo qui che dobbiamo far accettare ai cittadini liguri una serie di tagli spaventosi, abbiamo davanti anni sempre più duri e Lei va a far sì che la Sua Giunta approvi, il 16 dicembre - ci sono il Presidente, il Vicepresidente, l'Assessore, mi sembra che anche la maggioranza cominci a stare attenta e ad ascoltare queste spese forse in modo più convinto; poi, come ho detto quando Lei, Presidente, era assente, visto che ha una bella abitudine.

Interruzione Burlando.

ROSSO (riprende) ... No, di fare le Giunte in diretta, io ho chiesto a molti dei Suoi Consiglieri di far discutere in Giunta molte di queste spese, perché quando si pagano 680 euro al giorno, attraverso Liguria Ricerche, dei collaboratori, o consulenti,

comunque incarichi, nel mese di dicembre o nel mese di settembre o nel mese di ottobre, non di dieci anni fa, ma attualmente; il dubbio mi viene.

Lei, in quanto Assessore al Bilancio, ha consentito che venisse approvata, il 16 dicembre 2011, venerdì scorso, una delibera - in un momento, torno a ripetere, in cui stiamo facendo digerire lacrime e sangue, ma tutti ne siamo consapevoli e non a caso stamattina abbiamo lavorato insieme con il consigliere Ferrando in massima sintonia per cercare di dare una risposta anche alle fasce più deboli per non strumentalizzare nessuna situazione, però non prendeteci neanche per fessi - una delibera di 54 mila euro per lo sviluppo delle relazioni interculturali.

E vado a leggere: "gli interventi hanno la finalità di promuovere l'integrazione e lo sviluppo di relazioni interculturali nel territorio ligure mediante la realizzazione di iniziative di informazione pubblica sui temi connessi all'immigrazione e allo scambio culturale".

A me va benissimo, Presidente, ma in un momento che non abbiamo, come ricordava nel suo intervento il consigliere Scialfa, noi abbiamo necessità prioritarie, non possiamo spendere 54 mila euro, approvati una settimana fa, per promuovere gli scambi interculturali. Assessore, ci vuole davvero maggiore sensibilità per quello che la gente sta vivendo attualmente.

Dato che è qui il Presidente Burlando, che ha lanciato l'altro giorno la proposta della "costituente" (se ricordo bene il termine) dei costi della politica, io vi chiedo di prendere nella massima considerazione, il più rapidamente possibile - ci possiamo confrontare, possiamo modificarla - la proposta di disegno di legge che abbiamo presentato per rivedere le partecipate della Regione.

Io vi ho fatto vedere quanti fiumi di denari, in questa mia modesta e breve relazione, passano attraverso queste partecipate. E vi prego di chiedere ai vostri amici, con cui ogni tanto vi parlerete, quante ne conoscano.

Ve ne leggo qualcuna. Ma sapete che esistono tra le partecipate della Regione, nei servizi finanziari, - dico a voi, Consiglieri regionali, perché anch'io ho chiesto, non lo sa nessuno - esiste la Banca popolare etica? Io non lo sapevo. Però molte di queste hanno dei consigli di amministrazione, e comunque, anche fossero 500 euro, qualche finanziamento lo diamo sempre, ad alcune centinaia e centinaia di migliaia di euro.

Sapete che esiste la Liguria Ambiente S.r.l.? Che esiste il Centro alimentare Levante ligure e Lunigiana? Consiglieri Garibaldi e Bagnasco, voi del Levante avete molto ritorno da questo centro? Limoncini, è molto utile per te, vedo.

La DTLM s.c.r.l., l'Azienda agricola dimostrativa, le varie finanziarie, Fidimpresa, Fidicom, Mediocom, la (Expedia), l'Acam (nota purtroppo per tanti risvolti giornalistici).

Quante di queste partecipate, Presidente, visto che dovremmo fare questa costituente della politica, sono davvero utili o possiamo, invece, decidere che non lo sono più? Per cui vediamo di trovare la maniera perché i dipendenti vengono riassorbiti, ma non diamo più incarichi a tempo determinato a volontà, riduciamo i costi di amministrazione, togliamo immobili e utenze; allora elimineremo veramente delle spese.

Concludo con questo passaggio: sapete che nel 2010 a Liguria Ricerche - da quelle che ho visto io, poi ce ne saranno delle altre, non lo so - sono state affidati dalla Giunta non per la normale quotidianità o per le spese del personale, ma solo come incarichi, 1 milione 522 mila euro.

A Liguria Lavoro, nel 2010, 811. Io ho trovato fino ad oggi, nel 2011, 2 milioni di euro a Liguria Lavoro. Io ho delle delibere a supporto. E a Liguria International, nel 2010, 1 milione 559 mila euro di incarichi. Non per la gestione ordinaria.

Di conseguenza, mi domando: quanti di questi incarichi potevano essere sostenuti da personale della Regione, ben

retribuito, compensato quando lavora di più, come è giusto che sia?

Presidente, se si vuole fare un discorso serio sui costi della politica, dobbiamo metterci i nostri stipendi, i nostri vitalizi e tutto il resto, e dobbiamo metterci anche - come scritto in un editoriale di un autorevole quotidiano - una marea di rivi che girano intorno alla politica, denari su denari, lì noi dobbiamo andare a incidere.

Io e tutto il Gruppo PDL è pronto a esserLe vicino, però dobbiamo andare fino in fondo e smettere di approvare delibere come quella di pochi giorni fa che assegna 50 mila euro a scambi culturali, quando non abbiamo i soldi ormai per qualunque persona che venga a chiederci aiuto.